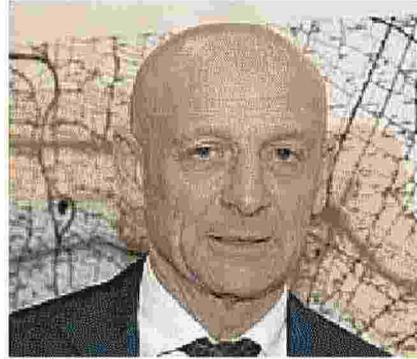


MELEGARI (ANCE) «AUSPICHIAMO UNA FORTE SENSIBILITÀ DEL GOVERNO»

«Cambio improvviso, siamo sconcertati Bisogna tenere aperto il dialogo»

«**VOGLIAMO** tenere un dialogo aperto e auspichiamo che sull'opera, che è di interesse nazionale, ci sia una sensibilità forte del governo, soprattutto da parte dei ministri Galletti e Delrio». Per i costruttori il capitolo Passante Nord non è ancora chiuso. Almeno non del tutto, come dichiara il presidente di Ance Bologna, Luigi Amedeo Melegari (nella foto).



Siete stati sorpresi dal dietrofront sul Passante?

«Abbiamo grande rispetto per il lavoro dei sindaci. Sul territorio e sulle infrastrutture, avevamo percepito che stava precipitando la prima crisi decisionale della Città Metropolitana, e non avevamo sottovalutato le dimissioni Manca, che giudichiamo molto gravi. Nel caso del Passante, però, ci pare sia mancata ogni volontà e disponibilità al confronto».

Perché?

«Improvvisamente siamo passati dalla discussione su una serie di accordi istituzionali firmati dai

primi anni Duemila in poi, tutti incentrati su come fare bene il Passante, a una discussione su come cancellarlo, come sostituirlo con opere non ben definite né collegate alle disponibilità che il governo aveva negoziato con Autostrade per la realizzazione del Passante. Questo improvviso cambio ci ha sorpresi e sconcertati».

Non solo voi, a dire il vero.

«I ceti professionali e produttivi che sono ogni giorno sulla strada hanno visto completamente trascurate e sottovalutate le loro esi-

genze. Solo chi non lavora sulla strada può pensare che l'imbuto costituito dal sistema bolognese tangenziale-autostrada possa essere risolto solo aggiungendo una corsia in più».

La soluzione non vi convince?

«È di brevissima durata: può migliorare la situazione per qualche anno, ma non risolve nessun problema di strategia nazionale dei trasporti. Tra l'altro l'allargamento dovrebbe essere fatto in deroga alle normative sulla sicurezza, sulle distanze, sull'ambiente».

Il dialogo per voi continua. O vorrebbe continuare. Ma con chi, a questo punto?

«Con i sindaci, a partire da Merola. Ci opereremo affinché ci sia spazio per un'ultima possibilità di dialogo, e in breve tempo».

Quando?

«Pensiamo che la nostra assemblea, convocata per il 27 novembre, possa essere l'occasione giusta per confrontarsi su questo nuovo scenario».

Andrea Zanchi

